



Follia e follia

di *Cristiana Muscardini*




La politica, i media, come un poi noi tutti, parlano spesso di sanità: attese infinite, carenza di personale, nuove scoperte scientifiche, allungamento delle aspettative di vita, necessità di cure differenziate a seconda del sesso, prevenzione anche attraverso più sani stili di vita. Molte promesse e qualche risultato. Intanto cresce, ogni giorno di più, la disperazione delle tante famiglie lascia-

te senza aiuto e che devono gestire un parente, spesso un figlio, con gravi problemi psichici, famiglie che si confrontano quotidianamente con la violenza e l'impossibilità di trovare soluzioni.

Leggi inadeguate o mai attuate non danno possibilità di assistenza mentre sappiamo tutti che non basta prescrivere qualche farmaco per guarire o tenere

Continua a pagina 2



Entrano in vigore le nuove norme dell'UE sulla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde

La redazione

E' entrata in vigore la nuova normativa dell'UE sulla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde. Ciò significa che prima di acquistare un prodotto i consumatori otterranno informazioni migliori e più armonizzate sulla sua durabilità e riparabilità. I consumatori saranno inoltre meglio informati sui loro diritti di garanzia legale e sarà vietato formulare asserzioni ambientali vaghe, il che significa che le imprese non potranno più dichiarare di essere "verdi" o "rispettose dell'ambiente" se non sono in grado di dimostrare di esserlo realmente. Non sarà più ammesso esporre loghi volontari inattendibili relativi alla sostenibilità

Continua a pagina 6

Costume e Società

Seminario Focus: imparare a conoscere il mondo animale

Pagina 9

Flash

L'acqua scarseggia, ma l'intelligenza artificiale aiuta a non sprecare quella che c'è

Pagina 12

Rubriche

In attesa di Giustizia: quando la giustizia è stupefacente

Pagina 20

Follia e follia

di Cristiana Muscardini



La politica, i media, come un poi noi tutti, parlano spesso di sanità: attese infinite, carenza di personale, nuove scoperte scientifiche, allungamento delle aspettative di vita, necessità di cure differenziate a seconda del sesso, prevenzione anche attraverso più sani stili di vita. Molte promesse e qualche risultato.

Intanto cresce, ogni giorno di più, la disperazione delle tante famiglie lasciate senza aiuto e che devono gestire un parente, spesso un figlio, con gravi problemi psichici, famiglie che si confrontano quotidianamente con la violenza e l'impossibilità di trovare soluzioni.

Leggi inadeguate o mai attuate non danno possibilità di assistenza mentre sappiamo tutti che non basta prescrivere qualche farmaco per guarire o tenere sotto controllo persone che, non per loro colpa, non possono controllarsi.

Nel 1978 la legge 110, detta anche legge Basaglia, chiuse i manicomi, i

terribili ghetti dove molte persone restarono per tutta la vita ma, come purtroppo spesso avviene, non si tenne conto che contestualmente, anzi prima dell'entrata in vigore della legge, avrebbero dovuto essere create strutture, emanate norme che impedissero che questi malati fossero di fatto abbandonati, con le loro famiglie, ad un vero e proprio calvario.

Oggi si parla, dopo i guasti veri e presunti che il covid ha fatto sulle menti di tanti, specie dei più giovani, di un obolo per lo psicologo, di psicologi nelle scuole, ma non si parla dei gravi danni che l'uso smodato, e scorretto, della Rete, che non ha regole, fa quotidianamente né si affrontano i terribili problemi che le famiglie, spesso composte da genitori anziani, devono affrontare con un malato psichico in casa.

La malattia non può essere azzerata, guarita, eliminata dalla legge ed una legge quando non è in grado di valutare a monte le conseguenze che comporta la sua applicazione è an-

ch'essa una legge malata ed è malato di incomprendimento ed indifferenza tutto quel mondo politico, di ogni colore, che dal 1978 ad oggi non ha saputo trovare, dare, al territorio risposte celeri ed adeguate.

Nel frattempo abbiamo assistito a vere e proprie tragedie annunciate, delitti che avrebbero potuti essere impediti, perché oltre a non esserci servizi e strutture per aiutare i malati psichici e le loro famiglie non c'è neppure prevenzione. Ad ogni tragedia, ad ogni morte, dolore e stupore, sgomento e poi silenzio.

Ci sono vari tipi di follia, in alcuni casi l'assistenza e la medicina, il controllo e la comprensione, la libertà e la vigilanza possono fare molto per le famiglie e per il malato psichico, in altri casi, come per quello della follia politica che non fa comprendere i reali bisogni di una parte della popolazione, comincio a temere non vi sia alcuna cura.

Guerra, Pil e Servizio Sanitario Nazionale

di Francesco Pontelli - Economista



La guerra può essere valutata in rapporto alla spesa sanitaria nazionale? Molto spesso si afferma che il valore del PIL non possa rappresentare e fotografare la reale situazione economica di un paese. Questo principio, se venisse accettato, risulterebbe ancora valido se diventasse un parametro nella misurazione degli effetti della economia di guerra. Da più parti, infatti, si parla della necessità di portare la spesa pubblica per gli armamenti al 2% del Pil nazionale. Un valore ed una percentuale che di per sé indicano poco ma se rapportati ad altri indicatori di spesa assumono tutto un altro significato.

In Italia la spesa pubblica destinata al Sistema Sanitario Nazionale rappresenta il 6,3% del Pil mentre in Germania raggiunge il 10,9%, ed in Francia il 10,3%. Il raggiungimento, quindi, del tetto di spesa pubblica destinata agli armamenti fissato al 2% rispetto al PIL rappresenta contemporaneamente il 29% della quota di Pil destinata all'intera spesa sanitaria italiana.

Viceversa in Germania il raggiungimento del medesimo obiettivo di valore economico per finanziare una guerra rappresenta poco più del 18% della quota Pil dedicata al Sistema sanitario nazionale tedesco.

La differenza tra queste due percentuali di oltre il 10%, rapportate non più al solo Pil ma alle quote dello stesso destinate ai sistemi sanitari nazionali, si sostanzia in termini economici in una minore disponibilità per l'Italia di circa 19 miliardi a favore del SSN ed una maggiore dotazione finanziaria per il Sistema sanitario nazionale tedesco di circa 42 miliardi.

Questa differente dotazione finanziaria giustifica, quindi, ma non assolve la tendenza del Sistema Sanitario italiano ad assumere professionalità dai paesi in via di sviluppo e con un forte effetto deflattivo sulle retribuzioni.

Viceversa la Germania, proprio grazie alla maggiore dotazione, può permettersi di importare personale

qualificato, magari di formazione italiana, pagandolo adeguatamente rispetto alla professionalità.

In altre parole l'ottimizzazione della spesa pubblica, soprattutto quella destinata ai servizi essenziali dei cittadini, rappresenta un parametro fondamentale nella comprensione delle motivazioni che vedono sempre più evidente la forbice tra il sistema economico tedesco e quello italiano. Una differenza tra i due paesi che tenderà a mantenersi se non addirittura aumentare durante questo terribile periodo di Forte tensione internazionale che vede molte risorse finanziarie destinate alle spese militari.

Il continuo depauperamento del sistema sanitario nazionale, in atto sostanzialmente dal governo Monti in poi, rappresenta soprattutto ora, in quanto all'interno di un periodo prebellico, un fattore fondamentale per identificare e qualificare i parametri della spesa pubblica adottati dai governi dal 2011 ad oggi.

L'IMPRONTA DI BORSANI SULLA SANITÀ LOMBARDA

Introduce:

Maira Cacucci

Consigliere Regionale

Modera:

Alberto Giannoni

Il Giornale

Relatori:

On. Cristiana Muscardini

Dott.ssa Benedetta Borsani

Dott. Carlo Lucchina

Dott. Faustino Boioli

On. Carlo Maccari

Conclusioni:

Ass. Franco Lucente

GIOVEDÌ 18 APRILE ORE 18:00

**Presso Sala Pirelli - Grattacielo Pirelli,
Via Fabio Filzi 22**

Conferma la tua presenza

Whatsapp: 3332128657

Mail: segreteria.lucente@gmail.com



Cristiana Muscardini incontra gli studenti agli Archivi Storici dell'UE a Firenze

La redazione



Giovedì 11 aprile, alle ore 11,30, l'On. Cristiana Muscardini parteciperà all'annuale incontro con le scolarissime agli Archivi Storici dell'Unione Europea a Firenze. Quest'anno a porre le loro domande sull'Europa sarà una classe terza superiore dell'Istituto Alberghiero Saffi di Fi-

renze che ha aderito al progetto YEC_Young European Citizens Giovani Cittadini d'Europa e lavorato con il team degli Archivi Storici dell'UE e i ricercatori di Unifi e Ponte europea alle istituzioni europee attraverso materiali didattici mirati.

L'On. Muscardini racconterà la sua esperienza europea attraverso un oggetto personale e un brano musicale che le permetterà di estendere i suoi racconti alla storia europea in senso più ampio.



BETA

GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

Entrano in vigore le nuove norme dell'UE sulla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde

La redazione



E' entrata in vigore la nuova normativa dell'UE sulla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde. Ciò significa che prima di acquistare un prodotto i consumatori otterranno informazioni migliori e più armonizzate sulla sua durabilità e riparabilità. I consumatori saranno inoltre meglio informati sui loro

diritti di garanzia legale e sarà vietato formulare asserzioni ambientali vaghe, il che significa che le imprese non potranno più dichiarare di essere "verdi" o "rispettose dell'ambiente" se non sono in grado di dimostrare di esserlo realmente. Non sarà più ammesso esporre loghi volontari inattendibili relativi alla sostenibilità e saranno vietate le pratiche com-

merciali sleali legate all'obsolescenza precoce, come le false dichiarazioni sulla durabilità di un bene.

Gli Stati membri dell'UE sono tenuti a recepire la direttiva nel diritto nazionale entro martedì 27 marzo 2026. Le norme si applicheranno a decorrere dal 27 settembre 2026.

Le istituzioni dell'UE si impegnano a promuovere la mobilità ciclistica in tutta Europa

La redazione



L'UE adotta la dichiarazione europea sulla mobilità ciclistica e compie un ulteriore importante passo verso la riduzione delle emissioni dei trasporti. A margine del Consiglio europeo informale dei trasporti e delle Giornate per collegare l'Europa, la firma della commissaria per i Trasporti Adina Vălean, con Karima Delli, presidente della commissione Trasporti del Parlamento europeo, e

Georges Gilkinet, vice primo ministro belga della dichiarazione. La firma è in linea anche con l'obiettivo della presidenza belga del Consiglio di decarbonizzare il settore dei trasporti dell'UE.

La dichiarazione, che riconosce nella bicicletta un mezzo di trasporto sostenibile, accessibile e a prezzi abbordabili, dotato di forte valore aggiunto per l'economia dell'UE, pre-

vede impegni chiari, come reti ciclabili sicure e coerenti nelle città, migliori collegamenti con i trasporti pubblici, parcheggi sicuri e l'accesso ai punti di ricarica per le biciclette elettriche. Tali impegni sono assunti a livello dell'UE, nazionale, regionale e locale.

Si tratta di elementi necessari per migliorare la qualità e la quantità delle infrastrutture ciclabili in tutti gli Stati membri e rendere la bicicletta più attraente per il pubblico.

Sulla base di una proposta presentata dalla Commissione nell'ottobre 2023 e in risposta alle richieste del Parlamento europeo e degli Stati membri, la dichiarazione costituisce un impegno politico comune e una bussola strategica per le politiche e le iniziative attuali e future relative alla bicicletta.

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127

P.IVA 01238240335

CRISTIANA MUSCARDINI

SAFARI

Viaggio nella vita di italiani in Africa



Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa esplora le storie attraverso le esperienze di uomini e donne italiani che hanno fatto dell’Africa la loro casa.

Il termine “Safari” in swahili significa “viaggio”, e questo libro ne incarna appieno l’essenza: l’idea che le nostre vite siano costantemente in movimento, in evoluzione, e che ogni incontro e ogni condivisione di esperienze lasci un’impronta duratura nella nostra anima.

L’autrice permette di conoscere personaggi affascinanti, che hanno scelto di cambiare radicalmente la propria vita, condividendo le loro gioie e le sfide quotidiane. Questi uomini e donne italiani hanno costruito comunità, hanno sperimentato la bellezza e la complessità dell’Africa. In *Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa* il viaggio è una metafora potente per la vita stessa: attraverso l’incontro con gli altri, siamo in grado di arricchire la nostra esperienza e le vite altrui. Questo libro ci invita a riflettere sul nostro per-

sonale “safari” attraverso la vita, sulla nostra capacità di adattarci e abbracciare nuove culture, e sulla bellezza di condividere le nostre storie con il mondo.

Cristiana Muscardini, dottore in filosofia, pubblicista ed analista politico, è relatore su questioni europee, ambiente e terrorismo ed è editorialista del settimanale online “Il Patto Sociale - Informazione Europa”. Ha studio a Milano e da alcuni anni vive, con Mario e Anastasia, prevalentemente in Val Trebbia, dove scrive e cura anche la coltivazione di frutti antichi con gli inseparabili cani, Luna, Tatanka, Evita, e Sirio, e i tre gatti BonBon, Neve e Mao Mao. Ha all’attivo diverse pubblicazioni: dal romanzo *Una parola per Caino* alla raccolta di racconti *Il testimone e l’algognotico*, ai saggi, dopo 25 anni di esperienza nella Ue, tra i quali ricor-

diamo *L’Europa sconosciuta*, *L’Europa in discussione*, *L’Europa promessa*, *L’Europa in tavola*, ai libri inchiesta *Politeisti assassini*, sul terrorismo in Afghanistan e Somalia, nato dagli incontri col comandante Massoud ucciso dai terroristi il 9 settembre 2001, e con l’indimenticabile amico Yusuf Ismail Bari-Bari, ambasciatore somalo alle Nazioni Unite, trucidato in un attentato a Mogadiscio, e *I nostri domiciliari*, reportage sui primi mesi del Covid.

Medaglia d’oro al Merito europeo, ha partecipato alla conferenza sul cambiamento climatico a Nairobi ed è intervenuta all’Euroasian Media Forum in Kazakistan.

Listino: € 13,90

Pagine: 120

Collana: Nuove voci Vite

ISBN-978830684270

Gruppo

Albatros Il Filo

Le nostre pubblicazioni sono distribuite da *Messaggerie Libri*

Seminario Focus: imparare a conoscere il mondo animale

di Anastasia Palli

Focus 24.3.24



Seminario a cura di **Massimo Giunta**,
con la partecipazione di tecnici
del settore addestramento.

**Massimo Giunta organizza il
seminario.**

Focus 24.3.24

**Analisi dei modelli ideologici
(approccio cognitivo-
zooantropologico e metodo
gentile) e della terapia
comportamentale come
sovrastrutture sovrastanti le
norme in materia di responsabilità
civile e penale del proprietario del
cane; l'impatto dei fondamentali
dell'addestramento nel contesto
domestico e pubblico come
realizzazione del benessere
interspecie.**

Evento gratuito
per partecipare scrivere a:
focus28301@gmail.com

Ingresso consentito solo a chi avrà ricevuto la
conferma per il ritiro del pass

Domenica 24 marzo

Ore 8.15 -8.30
registrazione e
consegna pass

Ore 9.00-13.00
prima parte

Ore 13.15-14.45
pausa

Ore 15.00-19.00
seconda parte

C/O HOTEL BOLOGNA AIRPORT
Via Marco Emilio Lepido, 203/14
Bologna

Il 24 marzo si è svolto a Bologna il seminario focus, Partecipare ai seminari Focus, organizzato da Massimo Giunta e altri tecnici provenienti da tutta Italia, è un tuffo vero e profondo nel mondo animale, in special modo in quello del cane.

Non è facile inquadrare in modo esaustivo e sintetico il bagaglio di informazioni, esperienze che, dopo il seminario, ci portiamo a casa da studiare, elaborare e fare nostro. Ogni volta che credi di aver trovato una chiave di lettura Focus offre nuovi spunti che rimettono in gioco ogni cosa ma con una base da cui non si scappa mai, il cane e il suo benessere, il suo essere predisposto all'apprendimento e tenendo sempre presente l'incolumità delle persone, libertà sì ma rispettando la libertà di tutti. Addestrare il cane fa bene al cane, la mia e la sua libertà non devono ledere la libertà degli altri, un cane addestrato è un cane felice perché potrà partecipare molto di più alla vita quotidiana in famiglia e nella società.

Purtroppo il tutto non è così semplice da realizzare, bisogna partire dal presupposto che come insegni ai bambini a non buttarsi in mezzo alla strada tra le auto o a non sporgersi dal balcone, perché potrebbero morire o causare un incidente dove altri ci andrebbero di mezzo, così si deve fare con il cane: insegnargli quello che può fare. Che amore è amare tuo figlio e consentirgli di fare tutte le esperienze comprese quelle che potrebbero ucciderlo inconsapevolmente? Un

bimbo non conosce causa ed effetto, deve impararlo. Non voglio paragonare l'amore per un figlio con quello per un cane ma voglio far capire come in entrambi i casi la stessa attenzione possa salvare la vita propria o altrui semplicemente insegnando, come i genitori o la maestra fanno con i bambini, ai proprietari dei cani cosa devono a loro volta insegnare agli amici pelosi, facendosi anche aiutare da esperti.

La cinofilia è un campo immenso di scuole, idee, metodi e fino a qui sarebbe anche stimolante e interessante se ci fosse alla base la comune volontà di portare il cane a vivere il suo essere cane con le stesse regole che guidano il comune vivere del padrone.

A volte invece, specie in questo periodo della società, si confonde la libertà con l'assenza di regole, si crede che ciascuno abbia diritto, per essere spensierato, a fare tutto quello che vuole e così si creano i pericoli per gli uomini e per gli animali.

Si stigmatizzano i metodi con cui arrivare alla meta. Ma non è ovvio che tutto ciò che è estremo è dannoso? Non è ovvio che qualunque mezzo tu utilizzi non deve ledere il benessere etologico? A Focus si mette in risalto il benessere interspecie.

Collare, pettorina, scorrimento non potrebbero fare danni se mal utilizzati? L'auto se usata male non è pericolosa?

Quindi vietiamo a tutti di guidare o usare collari e pettorine? O insegniamo come usare i mezzi neces-

sari per arrivare alla meta? Parole che si scontrano con la realtà... Il gps per controllare il cane che può stare a 500 mt da noi magari finendo sotto un'auto, inseguire un selvatico, incontrare un altro cane o aggredire qualcuno!!! Alcuni professionisti che dicono di appartenere a scuole cinofile moderne dicono...ci vuole incoscienza...controllare il cane è una bastardata perché si blocca la sua curiosità, la capacità di fare esperienze...ci sta che si perda...Queste affermazioni si che sono pericolose soprattutto se si applicano alla vita quotidiana!!! Ricordiamoci che esistono le leggi e che devono essere bilanciate tra il benessere animale e la pubblica incolumità. Consigliare l'acquisto e l'uso del gps non è ciò che la vera cinofilia indica, quella vera cinofilia fatta di ore di impegno in campo e non. Nei seminari organizzati da Focus non sentiamo solo parole ma si guardano filmati di eventi accaduti, casi veri, di cani mal gestiti, di situazioni quotidiane poi diventate tragedie che con poco avrebbero potuto essere evitate. Se la presunzione lasciasse spazio alla capacità di ascoltare, di informarsi, di ricordarsi che apparteniamo entrambi, uomo e cane, al mondo animale ma siamo dotati di diverse peculiarità. I video portati dai tecnici sono esperienze, traguardi, o addirittura cambi di metodo nel momento nel quale il precedente non ha funzionato bene come ci si aspettava. Qui sta l'elasticità di coesistenza di pensiero, di metodi, di intenti. E' bellissimo confrontarsi, parlarsi, misurarsi, imparare. Perché il cane oltre ad avere la memoria di razza può avere bisogno di un "vestito su misura" che dobbiamo aiutarlo a trovare. L'addestramento è il vestito che consente ai cani da soccorso, ricerca ma anche da compagnia di lavorare con e per l'uomo.

Ricordiamolo sempre.



L'acqua scarseggia, ma l'intelligenza artificiale aiuta a non sprecare quella che c'è

di Luigi De Renata



Il 22 marzo si è celebrato il World Water Day, la Giornata mondiale dell'acqua, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 per sensibilizzare sul valore di questa preziosa risorsa, ancora difficilmente accessibile per 2 miliardi di persone.

Al di là del valore umanitario della giornata proclamata dall'Onu, il problema dell'acqua riguarda anche l'Italia. Nel 2021 l'Istat fotografava un'Italia con 286 giorni senza pioggia all'anno, un dato in costante crescita dal 2015. E lo scorso febbraio il Centro internazionale di monitoraggio ambientale ha denunciato una carenza di neve su Alpi e Appennini del 63%, mentre le regioni del Centro e del Sud, in particolare

Sicilia e Sardegna, rimangono tuttora a secco. Certo, a marzo Giove Pluvio non ha mancato di manifestarsi ma la siccità appare ormai non più un'emergenza bensì un fenomeno strutturale che richiede strategie di lungo periodo. Secondo la Fao è causa del 34% di tutte le catastrofi naturali che si verificano a livello globale.

A livello globale, per ottenere acqua potabile si contano oltre 16mila desalinizzatori, di cui i più noti sono quelli di Barcellona e in Israele. L'Italia ha a sua volta intrapreso la via della desalinizzazione ma appare più capace a recuperare acqua potabile tramite la depurazione delle acque di scarto. In Emilia-Romagna un progetto dell'Università di Bolo-

gna e di Enea sulla depurazione delle acque di scarto ha permesso di coprire il 70% del fabbisogno idrico regionale, con vantaggi soprattutto per l'agricoltura (il settore che la Fao indica come il responsabile della maggior parte del consumo di acqua destinata all'uomo). Sistemi di intelligenza artificiale, internet of things e droni che permettono di gestire meglio l'irrigazione dei campi consentono di procedere alla valutazione dell'umidità del terreno, attraverso sensori meteorologici e di suolo, e al monitoraggio costante dello stato di salute della pianta, per poter intervenire tempestivamente, ridurre l'uso di fertilizzanti e rendere l'irrigazione più efficiente e mirata, abbattendo gli sprechi.

Smentita la cancel culture: Atene e Roma non hanno inventato il razzismo

di Carlo Sala



L'intransigenza della cancel culture è giunta a sostenere che la cultura classica, greca e romana, abbia legittimato il razzismo che poi si sarebbe tramandato nei secoli a tutto il mondo che affonda le proprie radici in quella cultura. Mario Lentano, latinista dell'Università di Siena, offre ora una smentita argomentata a tale ipotesi nel saggio «Classici alla gogna».

Greci e romani, ricostruisce Lentano, non definivano e identificavano se stessi come «bianchi» e non dispo-

nevano nemmeno della parola «razza», con cui qualche volta si traduce «improvvidamente» il loro «genus»: termine, spiega l'autore, «che comprende tra l'altro nozioni come quelle di "famiglia", "condizione sociale", "genere" o "etnia"». Per le persone di pelle nera, descritte e riconosciute in base a caratteristiche morfologiche, la parola usata era poi «etiopie», che già apparteneva alla tradizione letteraria greca ed evocava una «nazione benedetta e di commensali amati dagli dèi», anzi un «paradigma esemplare di devozione religiosa».

Le cose cambiano con la diffusione del cristianesimo, quando l'Etiopia diventa «icona e metafora delle nazioni peccatrici, talora in associazione con l'Egitto, la cui cattiva stampa era legata al fatto di avere a lungo trattenuto in schiavitù il popolo eletto». In parallelo il nero, colore dell'Adè e del lutto, diventa a partire dal terzo secolo il marchio di Satana e dei suoi diavoli, degli idolatri e degli eretici e va da sé degli Etiopi, in qualche caso direttamente sudditi del diavolo.

La Germania apre le porte dell'Europa alla cannabis

di Luigi De Renata



Non è un pesce d'aprile: da lunedì 1 aprile in Germania è legale l'uso ricreativo della cannabis e da un lato si paventa che la legalizzazione tedesca possa innescare la concorrenza tra i Paesi europei per attrarre imprese e investimenti legati alla cannabis, dall'altro si spera che possa promuovere la cooperazione tra Paesi per risolvere le questioni transfrontaliere legate al commercio di cannabis, come il contrabbando e le incoerenze normative.

Francia, Belgio, Spagna e Paesi Bassi stanno tutti affrontando la questione del che fare col consumo di cannabis e anche in Italia, dove il consumo è depenalizzato e l'uso medico è legale, l'esempio tedesco potrebbe dare impulso a chi si batte per allentare ulteriormente i divieti.

Chi osserva la questione sotto un profilo anzitutto economico, sottolinea che legalizzazione in Germania creerà nuove opportunità economiche legate ai Club. Quanto accade in

Usa e Canada, per il coinvolgimento e l'attività dell'industria della cannabis. viene fatto notare, è un punto di riferimento da non sottovalutare: creazione di posti di lavoro e di entrate fiscali, che potrebbe spingere altri Paesi europei a prendere in considerazione politiche simili per trarre vantaggio da un mercato della cannabis in forte espansione.

Anche Cupido si è trasferito nel web

di C.S.



Nell'epoca dei social e della rete si fa sempre meno sesso, soprattutto tra i giovani, ma è anche vero che le coppie, occasionali o durature che siano, si formano sempre più spesso tramite le apposite app di dating. Ce ne sono ormai oltre 500, per tutti i gusti e le sensibilità, e nell'insieme valgono oltre 9,65 miliardi di dollari, secondo quanto ha stimato Grand View Re-

search, pronosticando un incremento del valore del 7,5% dal 2023 al 2030.

Il mercato italiano vale 133 milioni di euro e vede 8,9 milioni di persone intente a trovare un partner ma registra anche molte truffe. La polizia postale ha quantificato in 4,5 milioni di euro il valore che la criminalità riesce a ricavare tramite inserzioni fasulle o ricatti a chi abbozza ad

appuntamenti extraxconiugali e segnala sia un forte incremento di raggiri e truffe sia una forte ritrosia a denunciarli (soprattutto da parte degli uomini), nei primi sette mesi del 2022 sono comunque arrivate 536 segnalazioni e le denunce sono aumentate del 39% rispetto al 2021.

Urina umana per fertilizzare i campi agricoli

di L.D.R.



L'urina umana è un ottimo fertilizzante per i campi, perché contiene azoto, potassio e fosforo. Ed ecco allora che già da anni ad Amsterdam la società di gestione dell'acqua Waternet la raccoglie dagli orinatoi pubblici che gestisce e provvede a trasformarla in fertilizzante. Anche se raccoglierla non è semplice, perché deve essere separata dall'acqua, dall'eventuale presenza di altri elementi e depurata dai possibili residui di farmaci, così da estrarre i fosfati e trasformarli in stuvrite, il sistema adottato dai

Paesi Bassi garantisce un risparmio stimato in 400mila euro all'anno e la fertilizzazione di un'area di 10mila campi da calcio.

Nel 2022, anche la Francia ha messo in commercio il primo fertilizzante al mondo a base di urina umana prodotto in Europa. Ad oggi la start-up che lo ha sviluppato tratta circa 400mila litri di urina all'anno. In Svezia da qualche anno è invece corso un progetto sperimentale a cura dell'Università di Uppsala che ha permesso di raccogliere 70mila litri

nella sola isola di Gotland tra il 2021 e il 2023.

Lo sviluppo di fertilizzanti a base di urina trova un ulteriore incentivo nelle difficoltà delle forniture agricole ucraine soprattutto in Africa, il continente più dipendente dal grano e dai fertilizzanti russi e ucraini. In Paesi come Malawi e Burkina Faso hanno provato a far fronte al rischio di grave insicurezza alimentare partendo proprio da fertilizzanti bionitrati a base di urina.

I gulag ufficialmente non ci sono più. Ma anche Navalny non c'è più

di C.S.



Gulag è l'acronimo di Direzione principale dei campi di lavoro correttivi, in russo Glavnoe upravlenie ispravitel'no-rudovykh legerej. Il termine è diventato popolare in Occidente, come descrizione del sistema dei lager sovietici, grazie al racconto di Aleksandr Solženicyn (uscito in Occidente nel 1973 e in Urss solo nel 1989), ma i gulag risalgono già all'epoca degli zar. Già nel XVIII secolo, infatti, gli oppositori politici venivano spediti in Siberia, a svolgere lavori forzati nei giacimenti presenti in quella regione.

Dopo la rivoluzione russa e la deposizione dello zar, la prassi di spedire gli oppositori in quelle terre non viene però abolita, anzi. Lenin nel 1918 teorizzò la necessità di «proteggere la repubblica sovietica dai nemici di classe, isolandoli in campi di concentramento, fucilare

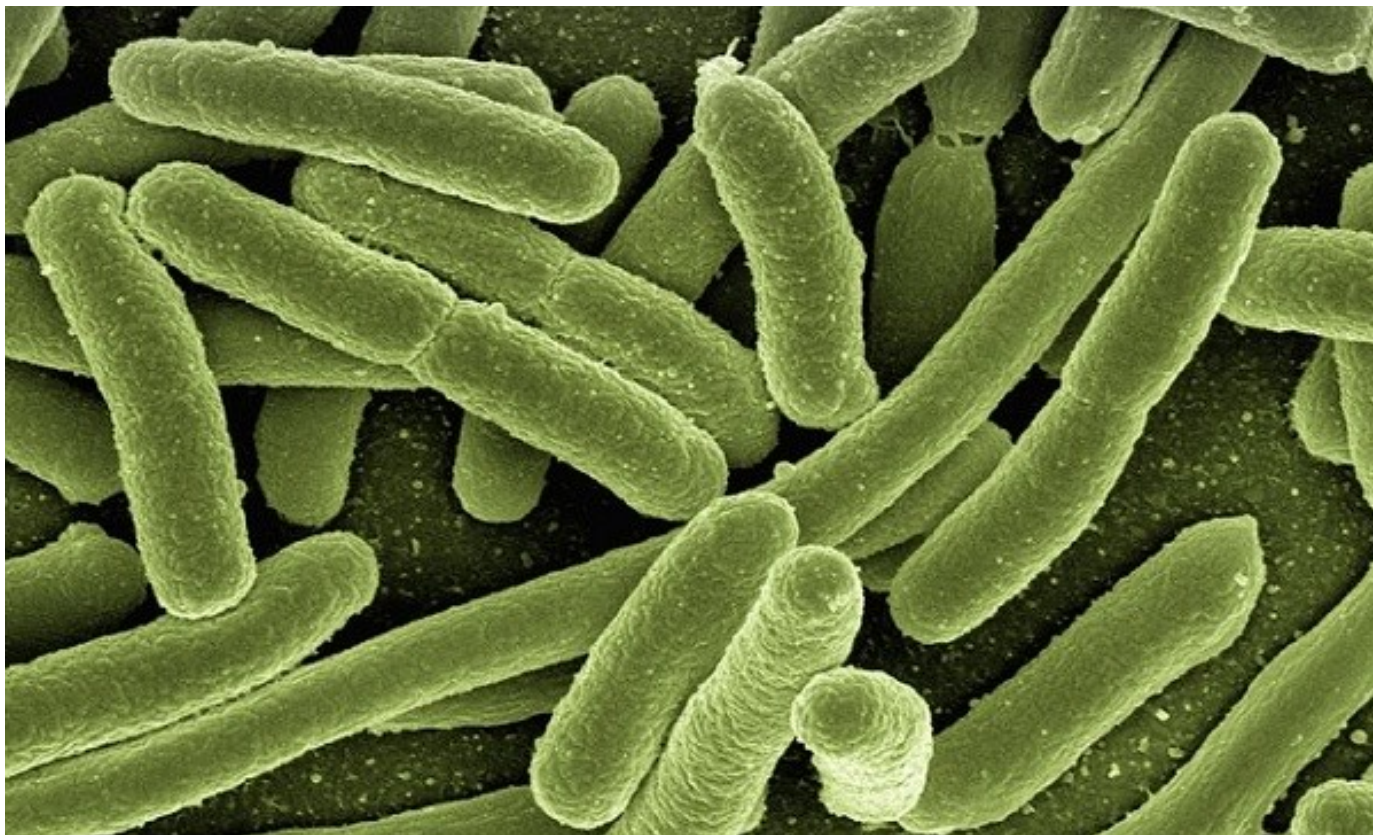
seduta stante qualsiasi individuo implicato nei complotti, nelle insurrezioni e negli scontri». La Ceka, il servizio segreto antesignano del Kgb e dell'attuale Fsb, provvide a tramutare le parole in fatti: il 3 aprile 1919, il suo capo e fondatore, Feliks Dzerzhinskij, creò la Direzione generale dei campi di lavoro forzato e dei luoghi di detenzione, Gulag appunto. Il primo gulag sovietico, per quanti erano condannati in base all'articolo 58 del codice penale, venne subito aperto presso il monastero delle isole Solovetskije, sul Mar Bianco (è quello al centro del racconto di Solženicyn), ma già nel 1921 i gulag erano diventati 107, più della metà dei quali in Siberia. Tra il 1930 e il 1960, con l'avvio delle purghe staliniane e fin poco oltre la morte dello stesso Stalin, si calcola che siano stati avviati nei gulag oltre 18 milioni di persone: non è dato sapere quante vi siano decedute ma

il numero minimo si aggira intorno ai 2 milioni, vale a dire un detenuto ogni 9. A Kolyma, dove si raggiungono temperature di 60 gradi sotto zero, il tasso di mortalità era del 30%. Ancora oggi in alcune zone dove un tempo sorgevano strutture detentive (molte di epoca staliniana furono smantellate dopo la morte dello stesso Stalin) capita che spuntino teschi e ossa umana dalla terra.

Ufficialmente, la Direzione dei campi è stata cancellata da Michail Gorbaciov nel 1987, ma strutture detentive in Siberia sono tuttora operanti, come testimoniano la detenzione ed il decesso di Aleksej Navalny e la reclusione di Vladimir Kara-Murza. Nell'epoca di Vladimir Putin, secondo le denunce degli oppositori, i processi agli oppositori hanno superato per quantità quelli dell'epoca di Leonid Breznev.

Allarme batterio mangi Carne: in tre mesi in Giappone già la metà dei casi registrati in tutto il 2023

di L.D.R.



Un misterioso batterio mangi carne sta allarmando il Giappone, dove si registra un aumento di casi di sindrome da shock tossico streptococcico (Stss): si tratta di un'infezione batterica (in questo caso provocata dallo streptococco A) che può causare necrosi dei tessuti e, per questo, viene anche definita 'malattia carnivora' o del batterio mangi carne.

"Ci sono due tipi di batteri mangi carne, che provocano queste sindromi da shock tossico – ha spiegato a Fortune il virologo Fabrizio Pregliasco, direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva all'Università degli Studi di Milano – lo Streptococco A e lo Staphylococcus aureus di gruppo fagico 1. Parliamo di due microrga-

nismi che, tra l'altro, sono noti perché possono sviluppare resistenze agli antibiotici. In Giappone hanno avuto quasi mille casi di sindrome da shock tossico lo scorso anno e quasi 400 nei primi due mesi del 2024". Rispetto alla sindrome da shock tossico stafilococcica, quella streptococcica ha maggiori probabilità di determinare insufficienza respiratoria acuta (55% dei pazienti) e minori probabilità di causare reazioni cutanee, ma la mortalità è più elevata (dal 20% al 60%). Lo streptococco di gruppo A si trasmette attraverso le goccioline respiratorie e il contatto diretto. Ma anche attraverso ferite alle mani o ai piedi e per questo le autorità sanitarie consigliano fortemente il lavaggio regolare delle mani e un'adeguata cura delle ferite.

Tokyo, riporta il Japan Times, ha segnalato che i casi di infezione batterica a oggi hanno superato più della metà del conteggio dello scorso anno – 88 solo nella capitale al 17 marzo, contro i 141 casi (e 42 morti) dell'intero 2023 – insieme a 517 infezioni a livello nazionale. Le preoccupazioni per la diffusione della sindrome da shock tossico streptococcico (STSS) sono considerate anche il motivo per cui la Corea del Nord ha cancellato una partita di calcio col Giappone in programma a Pyongyang. I giapponesi sono stati invitati a rivolgersi immediatamente al medico in caso di sintomi come dolore e gonfiore agli arti o febbre, indicativi di questo tipo di infezione.

Dal 30 marzo otto nuovi convogli di Trenord

La redazione



La flotta dei treni di Trenord si arricchisce, dal 30 marzo, di otto nuovi treni in Lombardia, raggiungendo la quota di 154 nuovi convogli in servizio sulle linee lombarde, per un totale di 214 che rivoluzioneranno il materiale rotabile entro il 2025. L'investimento è costato oltre 1,7 miliardi, il più importante tra le Regioni d'Italia, che sta portando importanti benefici, in termini di comfort e puntualità. Ad annunciare il nuovo traguardo l'assessore regionale ai Trasporti e Mobilità sostenibile, Franco Lucente, che commenta: "Le nuove immissioni riguardano linee particolarmente importanti per il servizio ferroviario lombardo. A cominciare dalla Milano-Ponte San Pietro via Carnate, che dallo scorso 5 febbraio ha visto l'avvio dei lavori infrastrutturali fra Bergamo e Ponte San Pietro. Sullo storico Ponte San Michele viaggeranno per la prima volta due convogli Caravaggio, of-

frendo ai passeggeri mezzi moderni e performanti. Previsti nuovi treni Donizetti – prosegue Lucente – anche per la Valtellina, linea fondamentale anche in ottica Olimpiadi 2026. Senza dimenticare il terzo Caravaggio sulla Milano-Mortara-Alessandria, dove gli indici di puntualità stanno notevolmente migliorando grazie all'impiego di mezzi nuovi. Infine, torna un secondo Caravaggio sulla Milano-Lodi-Cremona-Bozzolo, che certamente contribuirà a rendere il viaggio più agevole dopo l'avvio dei lavori di raddoppio della linea Mantova-Bozzolo dallo scorso 14 gennaio. Si tratta di interventi fondamentali – conclude l'assessore – che contribuiranno a rendere più efficiente il servizio. Stiamo lavorando per una Lombardia sempre più interconnessa, con un trasporto pubblico efficiente e in linea con le aspettative dei cittadini".

Questi i cambiamenti previsti:

- Milano-Carnate-Ponte San Pietro. Sul Ponte San Michele, per la prima volta circoleranno due convogli Caravaggio, effettuando 18 corse al giorno.
- Valtellina. Per la prima volta 4 nuovi treni Donizetti circoleranno sull'intera linea Regio Express Milano-Lecco-Sondrio-Tirano, in doppia composizione, effettuando 10 corse al giorno. Grazie alle nuove immissioni, inoltre, le corse locali giornaliere aumenteranno da quattro a sei – Mortara-Alessandria. Salgono a tre – prima erano due – i Caravaggio che circoleranno sulla tratta, per un totale di 27 corse giornaliere – Milano-Lodi-Cremona-Bozzolo. Dopo un'interruzione dovuta ai lavori sulla Bozzolo-Mantova, sulla tratta tornerà a viaggiare un secondo Caravaggio, per un totale di 11 corse giornaliere.

In attesa di Giustizia: quando la giustizia è stupefacente

di Manuel Sarno



Continua a tener banco la querelle sui test psico-attitudinali per i magistrati e quel buontempone di Nicola Gratteri, Procuratore della Repubblica di Napoli, si è detto favorevole a condizione che vengano introdotti anche per altre categorie "a rischio" tra qui – neanche a dirlo – i politici e con l'aggiunta di alcol e narco test.

La storia che stiamo per raccontarvi gli dà (in un certo senso) ragione e anche a chi, come chi scrive, sostiene che i test dovrebbero essere periodici e non solo somministrati al momento di entrare in servizio dopo il superamento del concorso. Accade in Calabria, proprio la terra in cui Gratteri è nato ed ha esercitato le funzioni per la quasi interezza della sua carriera, che un giudice sia stato appena riammesso in ruolo dopo una so-

spensione di un anno seguita ad un certificato abuso di droga, cocaina ed anfetamine...e non era il primo provvedimento disciplinare inflitto a costui che, dal 2003 (sì, ventuno anni!) quando, ubriaco alla guida, ha anche percosso un passante: più volte segnalato per avere guidato in stato di ubriachezza e, per non farsi mancare nulla, di violenza e minacce nei confronti di appartenenti alle Forze dell'Ordine.

Non vogliamo né possiamo giudicare: la evidente fragilità di quest'uomo, i problemi personali irrisolti che lo hanno condotto nel baratro delle dipendenze suggeriscono quella pietas di romana memoria...però è sconcertante che, a fronte di fenomeni di recidiva, gli sia stato consentito di proseguire nel suo delicatissimo ministero amministrando giustizia sotto i postumi di una sbornia o di qualche altra sostanza.

I motivi di una deriva possono essere molteplici e la vita, poi, può essere crudele: solo per fare un esempio estremo torna alla memoria il caso di un grande giudice e giurista milanese che, alla fine degli anni '70, andandola a trovare, trovò il cadavere fatto a pezzi a colpi di scure della anziana madre; il delitto rimase irrisolto, e divenne un alcolizzato: la umana comprensione non si discute, non fu destituito ma assegnato ad un ruolo (in collegio con altri due) nel quale non poteva nuocere ma, anzi, portare la sua esperienza e competenza che continuavano ad affiorare nei momenti di lucidità non infrequenti.

Ed allora, Procuratore Gratteri, suvia Presidente dell'ANM, è più responsabile riconoscere che i magistrati non sono superuomini e soffrono delle medesime debolezze e patologie di tutti, soprattutto di tutti coloro che devono giudicare; fu Davigo, negli anni '90, a sostenere che i giudici sono il meglio della società ed i pubblici ministeri



il meglio del meglio del meglio: infatti si è vista la fine che ha fatto.

Per par condicio è giusto riferire che il Consiglio di Disciplina di Bologna ha di recente sospeso dalla professione un'avvocata che remunerava le sue praticanti (forse bisognerebbe definirle "aspiranti") con generose righe di cocaina e questo accadimento consente di stagliare la differenza con il destino analogo di un magistrato: per un avvocato una lunga sospensione comporta non solo perdita di avviamento ma anche prestigio ed affidabilità pur senza sapere le ragioni del provvedimento perchè la selezione la fa il "mercato", un politico è sottoposto al giudizio degli elettori mentre un magistrato è sostanzialmente inamovibile grazie, in buona misura, alla tradizionale indulgenza della Sezione Disciplinare del C.S.M..

In questo quadro desolante, nei giorni di Pasqua, la splendida preghiera del penalista scritta dall'Avvocato Francesco Maisano di Bologna può aiutare ad alimentare la speranza in quella giustizia cui i difensori offrono un contributo essenziale:

O Signore, Tu che hai detto "Beati i perseguitati a causa della giustizia" fai che io possa assolvere con spirito di fratellanza e carità il compito di difendere chi si affida a me; fai che sia, per chi mi cerca nel bisogno, quel che il Cireneo fu per te lungo la via dolorosa. Assistimi quando prenderò le ragioni di chi spera e lascia che io stesso spero in te quando la tua amorosa difesa mi salverà dal male.



Tenaris

Toghe&Teglie: mezzi ziti con broccoli in tegame e mollica tostata

di Rossella Perricone

Buona settimana ai lettori affezionati di questa rubrica da Rossella Perricone della sezione "profondo Sud" di Toghe & Teglie. La ricetta che vi propongo questa settimana è stata tradotta in italiano per il titolo ma – non riesco a spiegarmi il motivo – viene più gustosa con il suo nome originale: mezzi siti cu u vrocclu arriminatu e muddica atturrata e per realizzarla, diciamo per tre quattro persone (in Sicilia anche solo due...), vi serviranno:

50 grammi di uva passa, un cavolfiore bianco, 100 grammi di cipolla dorata, mollica di pane raffermo a volontà, olio evo q.b., cinque sarde sotto sale, 50 grammi di pinoli, una bustina di zafferano, sale e pepe q.b. e – ovviamente – ziti (o anche bucatini) spezzati in quantità "ad appetito".

Passiamo alla preparazione:

fate ammorbidire l'uva passa in una bacinella di acqua tiepida ed intanto eliminate le foglie verdi del cavolfiore e la parte centrale più legnosa, poi dividetelo in cimette da lessare in acqua salata che conserverete dopo aver scolato.



Tagliate la cipolla a fette sottili e rosolatela con l'olio e le sarde dissalate e private della lisca centrale. Una volta sciolte le sarde, alzate il fuoco, aggiungete i pinoli, l'uvetta scolata e fate andare a fuoco moderato per qualche minuto.

A questo punto inserite anche le cimette di cavolfiore e lo zafferano sciolto in un po' di acqua di cottura,

mescolando continuamente per far rompere le cimette. Se serve, aggiungete altra acqua di cottura, sale e pepe.

Su un fuoco a parte saltate la mollica in padella con l'olio per renderla croccante, salatela leggermente e siete pronti per far bollire la pasta rigorosamente nell'acqua di cottura dei cavolfiori; scolatela al dente e mettetela in padella con il condimento mescolando bene il tutto.

Completate, al servizio, aspergendo le porzioni con la mollica di pane croccante a mo' di formaggio grattugiato, un filo di olio e del peperoncino frantumato per dare al piatto una leggera nota piccante che non guasta.

Un caro saluto a tutti e buon appetito!



Reazioni dopo le notizie di progetti milionari occulti nei Balcani

di Milosao



Dai potenti
vengono
gli uomini più
malvagi

Socrate

La scorsa settimana il nostro lettore veniva informato su alcuni progetti milionari occulti, sia in Serbia che in Albania. Progetti finanziati da Jared Kushner, il genero del ex presidente statunitense Donald Trump, e resi pubblici da alcuni ben noti giornali internazionali come The New York

Times, Newsweek, Bloomberg News ed il quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine Zeitung. Secondo quanto riferiscono i giornalisti investigativi, il genero di Trump è convinto che si tratterebbe di progetti molto redditizi. "Per lui anche nei Balcani si potrebbe investire su delle lussuose strutture turistiche ed altro. Ragion per cui ha scelto di investire sia in Serbia che in Albania. Almeno da quello che si sa pubblicamente per il momento. E perché i suoi progetti milionari abbiano successo, il genero di Trump ha trattato direttamente con due autocrati, il presidente serbo ed il primo ministro albanese" (Poteri ed interessi occulti nei Balcani ed altrove; 25 marzo 2024).

Il progetto in Serbia riguarda la costruzione, in pieno centro di Belgrado, di una lussuosa struttura alberghiera ed un complesso di appartamenti. Un progetto che potrebbe avere un costo finanziario di circa 500 milioni di dollari. Costruzioni previste in un terreno dove fino al 1999 c'era la sede del Comando supremo dell'esercito jugoslavo. Una sede bombardata e distrutta allora durante gli attacchi aerei, nell'ambito dell'Operazione Allied Force (Forza Alleata; n.d.a.) contro la Repubblica federale di Jugoslavia. Invece in Albania sono stati previsti due, altrettanto occulti e milionari, progetti edilizi del valore di circa 1 miliardo di dollari. Si tratta sempre

di lussuose strutture alberghiere e residenziali che sono state tenute nascoste al pubblico fino ad una decina di giorni fa. Invece, come prevede la legislazione in vigore, si doveva discutere e consultare i diversi gruppi di interesse. Il nostro lettore veniva informato la scorsa settimana che "...i due progetti in Albania prevedono costruzioni in aree protette. Uno sulla maggior isola albanese nel golfo di Valona, zona marina protetta. L'altro, sempre in un'isola in mezzo ad una bellissima laguna nel nord di Valona, anche quella zona protetta, sia per i valori naturali, che quelli storici ed architettonici. E, guarda caso, il parlamento albanese ha approvato il 22 febbraio scorso, con una procedura abbreviata, alcuni emendamenti sulla legge per le aeree protette. Adesso si capisce anche il perché. Ormai questi due progetti, sostenuti da poteri ed interessi occulti e por-

tati avanti fino alla scorsa settimana in gran segreto, non hanno più delle difficoltà, neanche legali, per essere attuati". Riferendosi ai progetti in Serbia ed in Albania, l'autore di queste righe specificava, altresì, che "...si tratta sempre di progetti, ideati e portati avanti in un modo occulto, che soddisfano sia coloro che li propongono che quelli che hanno dato il loro beneplacito; il presidente serbo ed il primo ministro albanese. Due autocrati che si trovano in difficoltà nei rispettivi Paesi e che sperano e fanno di tutto per avere un sostegno statunitense se Trump vicesse le elezioni il prossimo 5 novembre" (Poteri ed interessi occulti nei Balcani ed altrove; 25 marzo 2024).

Sono state immediate le reazioni dopo la propagazione delle notizie sui sopracitati progetti occulti. In Serbia alcuni movimenti politici e

della società civile hanno subito contestato il progetto della costruzione di una lussuosa struttura alberghiera ed un complesso di appartamenti in pieno centro di Belgrado. In meno di un giorno sono state raccolte più di 10.000 firme per una petizione contro il progetto. Un dirigente dell'opposizione, riferendosi alle previste costruzioni lussuose lì dove fino al 1999 c'era il Quartiere generale dell'esercito jugoslavo, ha dichiarato che si trattava di "...una questione dell'orgoglio dello Stato e dei cittadini. E noi abbiamo il buon esempio quando i terroristi hanno abbattuto le torri gemelle a New York. Gli americani non hanno dato quel terreno ad alcuni investitori arabi per costruire i propri alberghi. Essi hanno costruito [invece] un monumento per le loro vittime". Mentre un noto attivista, sempre riferendosi agli accordi occulti tra il genere di Trump e il pre-

I nostri domiciliari

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

di *Cristiana Muscardini*.
€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti,
senza sovrapprezzo, con pagamento
tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni,
IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750
o ritirati, previo appuntamento, in
via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



I NOSTRI DOMICILIARI

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

ULISSE EDIZIONI



BETA
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto



sidente serbo Aleksandar Vučić, tra l'altro ha detto una frase molto significativa: "...la Serbia non è un buffet svedese e Vučić non è un cameriere. Questa non è una sua proprietà privata". I rappresentanti dell'opposizione hanno, inoltre, proclamato che il 6 aprile prossimo a Belgrado ci sarà la prima di una serie di proteste. E non a caso è stata scelta quella data. Perché il 6 aprile 1941 gli aerei della Wehrmacht nazista hanno bombardato e distrutto Belgrado.

In Albania, dopo essere stati resi noti i due sopracitati progetti occulti voluti dal genero di Trump, hanno reagito soprattutto alcuni giornalisti ed opinionisti. Mentre i rappresentanti dell'opposizione politica si sono limitati a delle dichiarazioni, ma senza nessun'altra iniziativa, come in Serbia. In Albania però c'è stato un altro episodio che ha attirato l'at-

tenzione dell'opinione pubblica e delle associazioni dei giornalisti, sia locali, ma soprattutto internazionali. Il 19 marzo scorso, il primo ministro albanese ha perso il controllo dopo alcune domande "imbarazzanti" fatte a lui da una giornalista. Domande che si riferivano proprio ai sopracitati progetti occulti del genero di Trump e la totale mancanza di trasparenza, come prevede la legge in casi simili. All'inizio il primo ministro ha tentato di tergiversare alle dirette e molto chiare domande della giornalista, come fa quando si trova in difficoltà. Ma siccome la giornalista insisteva, allora il primo ministro si è avvicinato a lei e le ha toccato con la mano il viso. Un gesto quello che ha subito suscitato una dura reazione sia della stessa giornalista che dei suoi colleghi. Il primo ministro però ha cercato di ingannare, come suo solito, nonostante dalle immagini di un video si vedeva chiara-

mente tutto. Immediata è stata anche la reazione dei diversi giornali internazionali e delle associazioni per la difesa dei diritti dei giornalisti. Una delle più note di queste associazioni, The Committee to Protect Journalists (CPJ – Il Comitato per difendere i giornalisti; n.d.a.), ha reagito sul caso mercoledì scorso. Una sua rappresentante, riferendosi al gesto del primo ministro, ha dichiarato: "Noi siamo inorriditi dal comportamento intimidatorio del primo ministro albanese". Aggiungendo, in più, che "...condanniamo il gesto come parte di una tendenza più ampia dell'uso di un linguaggio abusivo e il comportamento intimidatorio da parte dei funzionari albanesi contro i giornalisti che fanno delle domande critiche". Mentre l'associazione SafeJournalists Network (La rete per la difesa dei giornalisti; operativa nei Balcani occidentali; n.d.a.) ha considerato il gesto del primo ministro nei confronti della giornalista come "inaccettabile ed allarmante". In più SafeJournalists Network ha ribadito che il primo ministro albanese "...ha una storia di vendetta contro i giornalisti che sono critici nei confronti del governo".

Chi scrive queste righe, fatti accaduti alla mano, conferma queste dichiarazioni. E trova sempre attuale il pensiero di Socrate, il noto filosofo della Grecia antica, il quale affermava, venticinque secoli fa, che dai potenti vengono gli uomini più malvagi. Ed il primo ministro albanese è tale.

omeo@imprese

Zimbabwe's President Mnangagwa declares national disaster over drought

di Shingai Nyoka, BBC News, Harare



Zimbabwe's President Emmerson Mnangagwa has declared a national disaster to tackle the prolonged drought crisis.

Mr Mnangagwa said on Wednesday the country needs \$2bn (£1.6bn) to tackle hunger caused by low rainfall which has wiped out about half of the maize crop.

The grain shortage has pushed up food prices and an estimated 2.7 million people will face hunger.

Neighbouring Zambia and Malawi have also recently declared states of disasters due to drought.

Some fear that the drought sweeping southern Africa will be one of the worst in decades.

The World Food Programme said 13.6 million people are currently

experiencing crisis level of food insecurity in the region.

"Top on our priority is securing food for all Zimbabweans. No Zimbabwean must succumb to or die from hunger," Mr Mnangagwa told journalists.

Zimbabwe is already grappling with high inflation driven by food prices.

The country now joins the regional scramble to find enough maize on the international market.

The lack of rain induced by the El Nino global weather pattern has also affected electricity production, as Zimbabwe relies on hydroelectric power.

Zimbabwe was once the breadbasket of southern Africa, but in recent years has suffered bouts of severe drought affecting crop and cattle.

The worst drought in living memory occurred in 1992, when a quarter of the national cattle herd perished.

But the dry spells have returned with increasing frequency. Droughts were declared in 2016 and again in 2019.

Not all droughts are due to climate change, but excess heat in the atmosphere is drawing more moisture out of the earth and making droughts worse.

The world has already warmed by about 1.2C since the industrial era began and temperatures will keep rising unless governments around the world make steep cuts to emissions.



IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è segreteria.redazione@ilpattosociale.it, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150